

Il punto

Global Tax Tra Italia e Usa è pace fiscale

di Aldo Fontanarosa

Gli Stati Uniti di Joe Biden e l'Italia di Mario Draghi firmano una pace fiscale, quasi un disarmo bilaterale. Il nostro Paese attenuerà quella Digital Tax che ha introdotto tra il 2019 e il 2020 per imporre un prelievo fiscale effettivo ai giganti di Internet. Al posto delle Digital Tax dovrà entrare in campo la «soluzione multilaterale concordata» che ha preso forma - all'Ocse e al G20 - l'8 ottobre del 2021. Una Global Tax che anche gli Usa accettano. A loro volta gli americani tendono un ramoscello d'ulivo rinunciando ai severi dazi sulle importazioni dei prodotti made in Italy. I dazi - finora soltanto minacciati - erano la risposta degli Usa alla Digital Tax. In questa pace fiscale, Roma non è sola. Seguono la stessa linea tre altri Paesi comunitari (Austria, Francia e Spagna) e anche il Regno Unito. Anche questi quattro Paesi, dunque, saranno risparmiati dalla controffensiva fiscale degli Stati Uniti. La tregua avrà inizio il primo gennaio del 2022 e potrà prolungarsi fino al Capodanno del 2023. Questo Periodo transitorio di ventiquattro mesi servirà a mettere a punto un accordo definitivo che si annuncia molto complesso sul piano tecnico. Ma la pace fiscale può valere tanta fatica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

